

Verbale dell' adunanza

del giorno 11 febbraio 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Terando e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Il Direttore Generale espone al Comitato la convenienza di prendere di urgenza una determinazione sopra una proposta della Società delle Strade ferrate del Mediterraneo per lo sconto di annualità ferroviarie di costruzione, proposta che ha formato oggetto di lettera indirizzata da S. E. il Ministro del Tesoro all' Illustrissimo Presidente del nostro Consiglio di Amministrazione, il quale in massima si è già pronunciato favorevolmente.

Il Consigliere Terando avverte che egli, per incarico del Presidente, ha avviato opportuna istruttoria, d'accordo col Consigliere Rosmini, tendente ad avere alcuni dati dalla Mediterranea; aderisce però alla preghiera del Direttore Generale di pas-

sare subito all'esame dell'argomento.

Il Direttore Generale riferisce quindi che la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo ha prodotto domanda di anticipazione al Tesoro ai sensi dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 8 gennaio u. s. emanato in esecuzione del R. Decreto 23 Novembre 1914, che dava facoltà ai concessionari di ferrovie pubbliche, per le linee già concesse, di chiedere anticipazioni, limitatamente a 50 milioni di lire, sul fondo di trecento milioni di cui al R. D. 18 Agosto 1914, su deposito di certificati d'avanzamento dei lavori. L'articolo 5 del Decreto Ministeriale richiede però che le Società ferroviarie, per ottenere l'autorizzazione, producano la dichiarazione impegnativa, da parte di uno istituto di credito, di acquistare alla scadenza dell'anticipazione, le quote di sovvenzione governativa vincolate col certificato di avanzamento. Ora, la predetta Società ha dichiarato al Tesoro che essa non sarà probabilmente in grado di produrre tale dichiarazione perché tanto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni quanto la Cassa Nazionale di Previdenza, all'incirca interpellati, hanno risposto di non avere disponibilità per l'assunzione di tali impegni. E però l'On. Ministro del Tesoro, allo scopo di agevolare quanto

più possibile la Società del Mediterraneo, alle istanze richieste della quale devono, essenzialmente, l'emanazione dei provvedimenti in esame - richieste giustificate dallo importante nucleo di lavori affidati alla Società stessa, e dall'alto interesse pubblico cui dette opere sono destinate a soddisfare - comunica una formula di impegno la quale, mentre non lederebbe il principio sancito dallo indicato articolo 5, sembrerebbe atta ad eliminare le difficoltà da parte degli Istituti di credito, acquirenti le annualità di sovvenzione.

La formula onde trattarsi è la seguente:

« N. richiesta della Società italiana delle strade
 « ferrate del Mediterraneo ed agli effetti del disposto
 « dell'art. 5 del Decreto dei Ministri del Tesoro e
 « dei Lavori Pubblici 8 gennaio 1915 per l'esecuzione
 « del R. Decreto 23 novembre 1914 N. 1287, si dichiara
 « ra che in relazione alle disponibilità esistenti al
 « la data in cui verranno a rendersi mature ed
 « esigibili le sovvenzioni chilometriche, ed alle con-
 « dizioni che saranno stabilite con la Società stessa,
 « verranno successivamente le somme disponibili in-
 « vestite nell'acquisto delle quote di sovvenzione
 « governativa per l'ammontare di L.
 « vincolato col Certificato d'avanzamento in data

10/1

..... dei lavori eseguiti per la fer-
 "rovia..... da aprirsi
 "all'esercizio in data....."

Il Direttore Generale aggiunge di avere, nei giorni scorsi, conferito col Direttore Generale delle Strade ferrate del Mediterraneo comm. Parisano dal quale sono stati forniti altri dati e notizie conformi a quelli forniti dal Presidente della Società delle Strade ferrate del Mediterraneo ai Consiglieri Verardo e Rosmini, circa l'entità della somma domandata al Tesoro in anticipazione, che ascende a L. 35.500.000; e circa lo sviluppo dei lavori ferroviari in corso per la rete Calabro-Lucana e per la ferrovia Centrale Umbra. A suo avviso, l'Istituto non può esimersi dal corrispondere, entro ragionevoli limiti, alle premure dell'On. Ministro del Tesoro, in vista delle gravi ragioni di pubblico interesse collegate alla continuazione dei lavori della rete Calabro-Lucana. Egli osserva che, nella forma sapientemente ideata dal l'On. Ministro del Tesoro, nessuna preoccupazione può avere il nostro Istituto, perché, mentre il finanziamento provvisorio è fatto dal Tesoro, l'obbligo dell'Istituto sarebbe di estinguere gradatamente, in un congruo numero di anni, l'anticipa-

zione fatta dal Tesoro, acquistando mano a mano le sovvenzioni chilometriche, e quote di sovvenzione, rispetto alle quali il Tesoro avrà fatto le anticipazioni: e l'acquisto da parte dell'Istituto potrà procedere senza perentorietà di termini. Avverte infine il Direttore Generale che, dovendosi escludere, per ovvie considerazioni dipendenti anche dalle trattative in corso per altri investimenti, una preferenza a favore della Mediterranea su tutte le disponibilità future dell'Istituto, i due limiti da assegnarsi, a suo avviso, all'impegno da assumere sarebbero: 1°) che l'Istituto non abbia obbligo di investire nell'estinzione dell'anticipazione che farà il Tesoro e nell'acquisto delle sovvenzioni o quote di sovvenzioni, più di tre o quattro milioni l'anno; 2°) che tale obbligo non vada oltre un certo numero di esercizi, nove o dieci anni.

Con queste modalità, ritiene il Direttore Generale che l'Istituto abbia tutta la convenienza di accettare la formula proposta dal Ministro del Tesoro; la quale pone l'Istituto al riparo da ogni eventuale futura difficoltà nei rapporti col Tesoro, subordinando le date del graduale rimborso al Tesoro all'esistenza delle disponibilità.

Il Consigliere Terando avverte che egli ed il Consigliere Rasmioni hanno da parte loro creduto opportuno di accogliere gli elementi offerti dal Presidente della Società delle Strade ferrate del Mediterraneo, che personalmente si era interessato della questione, Egli poi ha ricamminato con ogni attenzione le previsioni che, tenuto conto degli impegni già presi e delle trattative che sono quasi giunte a conclusione, possono farsi circa le disponibilità dello Istituto che nei prossimi anni potranno essere destinate a queste operazioni di acquisto di annualità dovute dallo Stato; e crede che l'impegno richiestoci potrebbe più agevolmente, e più utilmente, per la Società, essere assunto se, in luogo di procedere l'acquisto di una data quota di annualità di sovvenzione in una sola volta, quota che necessariamente dovrebbe essere molto inferiore a ciò che è richiesto, si offrisse di frazionare l'acquisto distribuendolo in parecchi anni. Egli propone pertanto che l'Istituto offra di impegnarsi nella misura di tre milioni all'anno, per una decina di anni.

Il Comitato, sentite le proposte del Direttore Generale e del Consigliere Terando, è di parere che, salvi gli impegni già assunti e le trattative in via di conclusione per acquisti di annualità dovute

dallo Stato, l'Istituto possa impegnarsi ad acquistare dalla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, nei limiti delle proprie disponibilità, una quota parte delle annualità di sovvenzioni chilometriche ad essa dovute, per una somma non superiore a tre milioni di lire all'anno, e per la durata di dieci anni, con le modalità suggerite dall'On. Ministro del Tesoro.

Quanto poi al taglio da richiedersi alla Società predetta per la capitalizzazione delle annualità da acquistare il Direttore Generale, in conformità di quanto si è fatto in casi consimili, indica quello del 5.25. Altri accenna al 5.50. E il Comitato stabilisce di deferirne al Presidente la determinazione.

2. Prestito domandato da un assicurato.

Il Direttore Generale riferisce che il sig. Agasi Ubaldo, assicurato ex socio della Cassa Mutua Pensioni, colpito dalla sventura del terremoto, ha chiesto d'urgenza un prestito di L. 200. Egli ha sottoscritto quattro contratti a termine fisso con controassicurazione a tariffa speciale, trasferendo le quote di reparto della Cassa Pensioni per un ammontare di L. 535,26 di cui L. 218,03 si riferiscono alla quota di reparto della moglie del sig. Agasi, e la restante parte è costituita da quote di reparto di

ho figli minorenni.

L'Istituto potrebbe concedere il prestito senza pericolo di perdite; ma il Direttore Generale crede doverlo di far presente che le polizze non sono state fino ad ora emesse; che la facoltà di concedere prestiti agli assicurati ex soci della Cassa di Torino non è stata ancora disciplinata, né è stata esaminata in rapporto alle limitazioni che potranno riconoscersi necessarie; e che, allo stato delle cose, non si saprebbe come procedere nelle scritture per una eventuale concessione di prestiti prima che il servizio sia organizzato.

Aggiunge che, per i prestiti che vengono domandati da persone colpite dal terremoto, non sarebbe equo richiedere un interesse superiore al 5%, e che in qualche caso urgente egli stesso, nella certezza di interpretare gli interdetti del Consiglio, ha già consentito tale saggio.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, autorizza il prestito di L. 200 chiesto dal Sig. Ubaldo Nesi, lasciando al Direttore Generale di dare all'operazione la figura provvisoria che gli sembrerà opportuna, in attesa di regolarizzarla a suo tempo secondo le norme

che saranno stabilite, e in via di massima, per questi
 casi eccezionali, autorizza il saggio d'interesse del
 5%, anche nei riguardi di impiegati dello Istituto

 Dopo di che, il Vice Presidente legge la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Ampe

Il Direttore Generale

A. Fusi

Il Cons.^o Segretario, estensore

A. Dopmire